

ANTONIA NORI

## GIOVAMBATTISTA NORI E IL SUO ARCHIVIO

A Cesena la famiglia Nori è stata una delle più insigni per gran parte del secolo XIX, in particolare negli anni del passaggio dalla dominazione pontificia allo Stato unitario. La sua rilevanza ha avuto modo di manifestarsi in diversi campi della vita cittadina, tra cui quello culturale.

I Nori furono piccoli possidenti e vissero dal XVI al XVIII secolo nel territorio collinare sopra Cesena. Vi sono testimonianze e memorie della famiglia nelle parrocchie di Monteaguzzo, Montecodruzzo, Sorrivoli e Diolaguardia. Sul finire del XVII sec. da alcuni documenti di compravendita e iscrizioni di ipoteche emerge il trasferimento da Sorrivoli, almeno di parte della famiglia, a Carpineta <sup>1</sup>.

Nei primi anni del XIX sec. i Nori scesero a Cesena ed abitarono in una casa di proprietà dei fratelli Antonio e Domenico, situata in Porta Santa Maria.

Tra i membri della famiglia vi furono numerosi sacerdoti e parroci di cui diede notizia il canonico don Gioacchino Sassi all'avvocato Giovambattista senior. Si trascrivono qui dalle memorie di famiglia dove vengono nominati in latino con evidente funzione nobilitante:

- Thomas Francisci Nori (1348): Parroco a Montecodruzzo;
- Hyeronimus Francisci Nori (1524): Parroco di Montecodruzzo;
- Hyeronimus de Noris (1528): Parroco a Montecodruzzo;
- Aldobrando Nori (1666): Curato a S. Martino in Fiume;

<sup>1</sup> BIBLIOTECA MALATESTIANA DI CESENA (d'ora in poi: BMC), *Fondo Nori*, fasc. I, 1.

- Pasquale Nori (1806): prima Parroco a Casalbuono poi a Montecodruzzo e infine a S. Bartolomeo (Cesena), nella cui sede scrisse una storia di Cesena;
- Domenico Nori da Carpineta (1817): Parroco di Diolaguardia.

Nel 1805 Antonio Nori era Sindaco di Carpineta, cantone del Comune di Cesena.

L'«arme»<sup>2</sup> tramandata, di cui non si conoscono le origini, consiste di uno stemma troncato (bipartito) in cui è raffigurato un leone rampante di colore azzurro nella sua parte superiore dove il campo è rosso; e rosso nella sua parte inferiore dove il campo è azzurro. Successivamente sembra che allo stemma sia stato aggiunto un monte con un pino e tre stelle sopra.

Personaggio di rilievo della famiglia fu, senza dubbio, Giambattista senior, avvocato civilista emergente nell'ambito cittadino come uomo politico, nonché sindaco della città di Cesenatico e di Cesena.

Giambattista nacque il 25 luglio 1804 a Carpineta, nelle colline sopra Cesena, dove compì i primi studi. Poi conseguì la laurea in giurisprudenza all'Archiginnasio Romano. « ... moribus modestus, ingenio doctrinaque ... optima vita ... et honestate ... » esercitò l'avvocatura con numerosa ed eletta clientela coltivando con amore le « buone lettere ». Ricco di « dottrina » e « bramoso » di « veder la patria libera », ebbe gran parte nelle vicende del 1831<sup>3</sup>.

All'interno del carteggio familiare ho trovato una lettera dove si faceva riferimento ad un « illustre vivente », un personaggio famoso dell'epoca di cui però non si fa nome, il quale affermava che: « ... con lui si è spenta nel nostro Paese l'ultima notabilità di quel moto precursore »<sup>4</sup>.

Nel 1831, il 14 settembre, fu capitano uditore allo stato maggiore della guardia civica e il 14 febbraio fu commissario distrettuale di polizia.

<sup>2</sup> Le origini dello stemma sono incerte; forse medicee (il riferimento è alla Tomba di Francesco Nori in S. Croce a Firenze) o austriache per cui il nome di famiglia « Nori », secondo un'ipotesi, pronunciata solo oralmente, da Giuseppe Plessi deriverebbe da *Noricum* o Norico, antico nome dell'Austria.

<sup>3</sup> BMC, *Fondo Nori*, fasc. I, 1: dal libello di laurea.

<sup>4</sup> *Ibid.*, fasc. I.

Il 1848 lo trovò come capitano comandante della colonna dei civici mobilitata il 9 settembre, a capo di 300 animosi giovani cesenati coi quali corse in aiuto di Bologna, minacciata dal ritorno degli austriaci. In questa occasione cedette il suo onorario a favore dei commilitoni.

Nel 1859 Farini lo chiamò alla magistratura, ma dopo quattro anni appena rinunciò all'ufficio di consigliere d'appello e presidente delle assise. Due anni dopo, nel 1861, è presidente del tribunale civile e criminale di Ancona. Dal 1864 al 1877 è presidente della Cassa di Risparmio di Cesena. Il 17 luglio 1866 fu eletto sindaco di Cesena e rimase in carica per tre legislature fino al 20 maggio 1869. L'anno successivo, nel 1867, l'avvocato « Giovambattista Nori, astro sorgente del moderatismo in città »<sup>5</sup>, viene eletto deputato al parlamento nazionale, dove rappresentò il collegio cesenate.

Nei tempi di libero reggimento fu sempre eletto consigliere del Comune e della Provincia. Fu anche commendatore della corona d'Italia ed ufficiale dei SS.mi Maurizio e Lazzaro.

La sua fama di avvocato più che all'ingegno, alla probità e all'intelligenza, fu dovuta forse alla costanza della fede politica non mai smentita; e il carattere indipendente e severo lo portarono ai pubblici uffici che egli sostenne con decoro ed integrità che gli furono riconosciute anche dai suoi avversari.

Lo studio legale Nori fu aperto nel 1828 dal nostro Giovambattista senior a cui succedettero Ermete senior, Giovambattista junior ed Ermete junior. Con la morte di quest'ultimo che avvenne nel 1969 lo studio cessò la propria attività dopo aver funzionato ininterrottamente per 141 anni.

Il materiale che forma l'archivio legale di Giovambattista Nori è stato donato all'Archivio di Stato di Cesena dalla signora Maria Silvia Nori, sorella di Ermete junior.

Pur mancando registri di protocollo, è possibile ricostruire la struttura dell'archivio in quanto ogni singolo fascicolo relativo ad ogni pratica è rigorosamente datato. Particolarmente interessante per la storiografia locale, l'archivio privato della famiglia è stato donato alla sezione di Cesena dell'Archivio di Stato di Forlì. Presso la Biblioteca

<sup>5</sup> R. BALZANI, *Tavole cronologiche*, in *Storia di Cesena, IV: Ottocento e Novecento (1860-1922)*, Rimini 1991, t. II, p. 763.

Malatestiana si trova l'altra parte del Fondo Nori che si compone di una raccolta di testi giuridici e letterari e del carteggio familiare. Questa parte è stata curata e inventariata da Renato Turci.

Per quanto concerne la parte dell'Archivio di Stato, è stato iniziato un progetto di descrizione complessiva del fondo. « Tale fondo si compone di circa 250 pezzi che, dopo l'ordinamento andranno a riempire più o meno 450 buste ... Si tratta di 18000 fascicoli che vanno dal 1828 al 1891 relativi alle cause processuali dello studio legale di Giambattista »<sup>6</sup>.

Per l'ordinamento è stato usato il programma CDSI/ISIS che permette la « serializzazione della documentazione conservata »<sup>7</sup> e dimostra di essere un programma estremamente idoneo alla ricerca anche in ambito archivistico. In questo modo si può visualizzare, stampare ed estrapolare le informazioni memorizzate negli archivi ISIS. Si è cercato dunque di semplificare il più possibile le soluzioni adottate e il fine è quello di rendere il fondo agibile agli studiosi dei vari indirizzi di ricerca. Nello stesso tempo si è pensato di rendere possibile la produzione fisica delle schede cartacee e la loro consultazione in video<sup>8</sup>. Impostando in questo modo l'« inventario tradizionale » di un fondo si possono offrire opportunità di ricerca adattabili alle esigenze di ogni utente.

<sup>6</sup> G. BRASCHI, *Ordinamento e descrizione dell'Archivio « Nori » di Cesena*, in *DBA Report*, luglio 1994, p. 19.

<sup>7</sup> *Ibid.*, p. 19.

<sup>8</sup> *Ibid.*

\* Colgo l'occasione per ringraziare la signora Silvia Nori per la sua cortese sensibilità dimostrata nei confronti di questo mio piccolo contributo alla ricerca.